LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 2 Dicembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 293

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA — *Seduta del 1 — Presidente provvisorio De Riseis* — Dopo che una lunga litania di deputati presta giuramento, si procede alla votazione per la

nomina del presidente

Votanti 445. — Marcora ebbe voti 292; Costa 29; Biancheri 7; Fortis 1; Schede bianche 113; nulle 3 — on. Marcora presidente della Camera. (*Vivi prolungati applausi*)

A vice-presidenti sono eletti: Fortis con voti 262, De Riseis con 194, Gorio con 100 e Torrigiani con 99;

A questori furono eletti: Giordano Apostoli con voti 197 e De Asarta con 119.

Dichiaratasi chiusa la votazione per il presidente, arriva De Asarta con una scheda in mano proprio mentre l'usciere reca l'urna al presidente: De Asarta non può votare. Gli si grida:

— Troppo tardi!

Altri dicono:

— Una scheda bianca di meno!..

Domani seduta ore 14.

In Italia e fuori.

— Il Tribunale militare di Roma, ha condannato nove richiamati della classe 1880 ad un anno di reclusione militare, perchè si presentarono al reggimento con qualche giorno di ritardo.

— I giornali londinesi annunziano il fallimento della London And Paris Exchange, il cui passivo pare raggiunga una cifra enorme. Il numero dei clienti della Banca è di circa sessantamila.

— I gironali di Chicago annunciano fra la sospresa generale, la costruzione di una nuova linea ferroviaria sotterranea della lunghezza di 24 chilometri. Questa linea è destinata al trasporto delle grosse merci sui punti della città che non sono attualmente serviti dalla ferrovia, e la sua costruzione è stata segreta a fine di non destare le ostilità di chi avrebbe avuto interesse ad opporvisi, e sopratutto dei proprietari dei terreni vicini alla rete. Costò 250 milioni di franchi: cifra che, secondo i periti, sarebbe stata almeno doppia se si fossero dovuti pagare li indennizzi abituali.

— Il milionario Chapman, figlio di un banchiere assai noto a New York, venuto da Parigi e sceso a Londra in uno dei principali alberghi, si suicidò gettandosi nel vano di una scala dal terzo piano, proprio nel momento in cui la folla elegante si accalcava nell'atrio dell'albergo, e cadde accanto alla moglie del ministro del Messico, la quale per poco non fu rovesciata a terra. Portato nella sua camera, il giovane spirò senza riprendere i sensi. Aveva ventidue anni.

I giapponesi si stringono sempre più intorno Portarturo

Un telegramma ufficiale da Tochio annunzia che mercoledì, alle otto di sera, i giapponesi occuparono anche la vetta della collina dei 203 metri, della quale durante il giorno avevano occupato varie trincee pertinacemente difese dai russi. Questi lasciarono un grande numero di cadaveri sul fronte est.

Ora i giapponesi possono, da questa collina, fulminare i loro proiettili contro la disgraziata città.

Il tenente generale Tchuchiia è rimasto ferito e il maggior generale Nacamura, comandante il corpo speciale, fu pure ferito domenica ad ambedue le gambe, in uno degli attacchi contro le opere di difesa di Porto Arthur.

Le industrie e l'acque

della Città di Udine.

Oggi la ricchezza d'un paese è strettamente collegata al numero ed all'importanza delle industrie, che i suoi corsi d'acqua alimentano: è questo un assioma indiscutibile.

E' dunque ricco il nostro paese?

Noi considereremo la sola città di Udine coi suoi dintorni, toccando così la parte più vitale della questione, poichè e per l'agglomeramento degli abitanti e per la ubicazione rispetto alle vie di comunicazione, ferrovie e strade, e per quello stretto legame che le industrie unisce al commercio, attorno ad una città, centro d'una Provincia, s'intensifica la vitalità industriale d'un passo assumendo un'importanza cospicua.

Vediamo allora se la nostra città è ricca e se noi ci forziamo sufficientemente di renderla tale.

Il progresso delle industrie.

Se circoscriviamo il territorio di Udine col Cotonificio, Planis, Baldasseria, Tessitura Spezzotti, Cartiera Fenili e Cotonificio di nuovo, lo vediamo percorso dal canale principale Ledra - Tagliamento e suoi derivati e dalle due Roggie di Udine e di Palma, e su questi canali vediamo agitarsi tanti piccoli e grandi opifici, belli o brutti nella loro essenza procreatrice di lavoro per tante centinaia di operai e di traffico per l'utile scambio delle nostre merci.

Lenti dapprima nella loro formazione, sono andati poi con una forte progressione sviluppandosi tutti questi opifici, che dalle vecchie acque delle Roggie e delle nuove del Ledra videro presentarsi comoda una ricchezza nuova, prima sconosciuta: lenti dapprima com'era lento il progresso meccanico; rapidi poi come il meraviglioso risveglio delle scienze tecniche, che in pochi lustri ci portarono alle più insperate scoperte, che ci lasciano quasi dubbiosi della loro realtà, tanto superarono ogni nostra aspettativa!

Il canale del Ledra.

Chi dei promotori audaci e benemeriti del Consorzio Ledra - Tagliamento avrebbe sognato che le acque dei suoi canali avrebbero aiutato lo svolgersi dell'industria prima del tanto agognato sviluppo agricolo, che fu prima idea di tale Consorzio? Se lo avessero potuto presupporre, altro concetto direttivo certamente avrebbero guidato i progettisti di questa sempre benefica distribuzione d'acqua; ma forse oggi l'impresa sarebbe un pio desiderio!

Il canale Ledra-Tagliamento dunque ci porta al Cotonificio vecchio circa 7 metri cubi: dei quali al Cotonificio nuovo e quindi a Udine non arrivano quattro, essendo prelevata una parte d'acqua del Cotonificio vecchio, che dopo averla usufruita la scarica nel Cormor, ed un metro cubo circa per il sussidio alle due Roggie di Udine e di Palma, sussidio che vien dato nei pressi di S. Gottardo.

Le due roggie.

Le due Roggie arrivano a S Gottardo con due terzi circa dell'acqua del Torre, poichè un terzo alimenta la Roggia Civicina: dicemmo circa, sia perchè la divisione non avviene in modo esatto, sia perchè sotto la malaugurata diga di presa a Zompicchia sfugge parecchia acqua: ed anche perchè non è escluso che l'acqua dell'acquedotto di Udine non sia del Torre. Dato dunque che le minime magre del Torre a Zompitta si aggirino sui due metri cubi ed ammesse le predette perdite, ne risulta che alla partenza le due roggie, benchè non in parti uguali, hanno circa 6 o 700 litri cadauna in minima magra: quanti di questi litri arrivino a S. Gottardo o meglio quanti se ne disperdano e dove, nessuno sa: sta il fatto che dopo il sussidio che il Ledra dà a S. Gottardo, la portata minima magra delle roggie stenta ad arrivare al metro cubo.

La forza disponibile.

Abbiamo quindi in tutto circa sei metri cubi d'acqua che vengono utilizzati (lasciando per ora fuori il Cotonificio vecchio con un salto di circa una ventina di metri): sono quindi 1200 cavalli effettivi, dei quali i nostri Stabilimenti possono usufruire.

Non potremo quindi certamente dire che la nostra forza idraulica sia forte nè, data la ricchezza acquea della nostra Provincia, che la nostra città abbia fatto ogni sforzo per concentrarsi almeno una parte di tale ricchezza proporzionata all'importanza del nostro Capoluogo.

Malcontento e agitazioni.

Nessuno ormai, che abbia vissuto in questi anni, sarà all'oscuro dell'agitazione periodica, come periodiche sono le siccità, degli utenti e dell'uno e dell'altro consorzio, come nessuno non saprà che nulla o quasi si fece finora e che i maggiorenti dei Consorzi risposero sempre ai numerosi reclami asserendo di trovarsi nell'impossilità di mutare le poco liete condizioni dei canali o per l'impossibilità di trovare altre acque da immettere, come nel caso delle Roggie, o per l'inopportunità e difficoltà di convogliare maggior quantitativo d'acqua, pur disponibile nel Tagliamento, nel canal Ledra.

Si pensò per un po', nei riguardi delle Roggie, ad un progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento per portarla in un canale delle due Roggie nei pressi di Zompitta: e si richiese anzi, con una posteriore modificazione di presa, anche la concessione del Governo: ma tutto rimase sospeso e per le difficoltà insorte e specialmente per l'ingente spesa che l'attuazione di quel progetto richiedeva.

Cosicchè dopo tanti anni che i reclami fioccano, dopo tanti malumori determinati dalle pur giuste lagnanze degli utenti male ascoltate dai dirigenti i Consorzi, siamo oggi com'eravamo molti anni fa, senz'acqua e colle industrie impacciate.

Come vincere le difficoltà.

Che non dobbiamo mai uscire da questa dolorosa situazione? Se ci sentisse uno di quei lombardi intraprendenti, vincitori intrepidi di tutte le difficoltà apparenti che intralciano le strade al libero sviluppo dell'industria, uno di quei lombardi iniziatori delle grandi imprese d'utilizzazioni idrauliche, per le quali la Lombardia può ormai gareggiare coi più fiorenti paesi industriali del mondo, ci riderebbe in faccia, incerto quasi se le nostre preoccupazioni siano da prendersi sul serio o per ischerzo!

Dio ci guardi di voler con ciò menomare il merito di quelli che finora tentarono il problema o di volere svalutar l'importanza delle difficoltà che realmente esistono, e che nessuno può negare: noi vogliamo soltanto dimostrare che, se ci fosse intraprendenza e solidarietà, una soluzione vantaggiosa si dovrebbe trovare.

Finora nulla riesci, perchè i due Consorzi, si sono sempre guardati in cagnesco, perchè gli utenti non si trovarono mai d'accordo fra loro nè coi sopraintendenti ai consorzi e perchè infine nell'opinione generale non è mai entrato il concetto dell'importanza grande che per la nostra città hanno le nostre acque.

Se tutti noi, industriali e non industriali, fossimo convinti che da un miglior assetto dei nostri canali una grande ricchezza ne deriverebbe alla nostra città; se tutti gli utenti (che dopo tutto sono i padroni dei consorzi) e del Ledra e delle roggie si mettessero d'accordo per un'azione comune, pur sempre mantenendo le autonomie dei singoli consorzi, che fosse per apportare ed agli uni ed agli altri canali un aumento di competenza tale da assicurare una regolare e continua utilizzazione delle forze idrauliche; se i direttori dei Consorzi si sentissero animati da questa concordia degli utenti ed a questi si mettessero a capo per riescire d'accordo a qualche cosa di positivo: noi siamo certi che l'impresa dovrebbe riescire e che una soluzione pratica ne dovrebbe partire.

Ma finchè il Consorzio roiale studierà per suo conto ed il Consorzio Ledra per il proprio, saremo sempre nella stessa situazione o potremo vedere parte degli utenti risollevarsi, mentre gli altri immiseriranno sempre più.

Naturalmente non ci nascondiamo le difficoltà che sorgeranno dal conflitto d'interessi che colpirà parte degli utenti delle roggie, che non potrebbero venir beneficati da una parte, e parte degli utenti del Ledra-Tagliamento dall'altra e specialmente di certi comuni irrequieti nel vedere quello di Udine approfittare di ciò che dopo tutto gli spetta (ricordare i sacrifici sostenuti all'inizio del Consorzio, Ledra-Tagliamento) o gli spetterà per gli oneri cui gli utenti si assumeranno per i benefici che si ripromettoranno d'avere; ma queste difficoltà non devono spaventarci, non devono impedire che chi ha buona volontà si studi di migliorare la sua condizione.

Ciò che potrebbe fare il Sindaco di Udine.

Suggerire così, accademicamente, una soluzione pratica dell'intricato problema, non sarebbe cosa seria. Noi crediamo però che il problema se studiato con amore e costanza da un complesso di persone competenti ed interessate allo sviluppo generale delle nostre industrie, dovrebbe risolversi con sufficiente facilità.

Il Sindaco di Udine, ch'è pure Presidente del Consorzio Ledra, e che deve avere a cuore il benessere di tutti i suoi amministrati, dovrebbe farsi iniziatore di questo studio, nominando una commissione composta dei due Presidenti dei Consorzi, dei due Direttori e di altri quattro o cinque tecnici ed industriali, la quale commissione dovrebbe ventilare un piano d'azione, che possa venire favorevolmente accolto e dagli utenti del Ledra e da quelli delle Roggie, e secondo il quale possa poi venir studiato un progetto di riforma, che preventivamente potrà credersi di favore generale e di pratica utilità.

Quando questo progetto, che dovrebbe essere compilato dai Direttori dei due Consorzi, venisse svolto sulle base delle idee espresse dalla Commissione che rappresenterà anche la maggioranza degli utenti, sarà facile ottenere da questi anche la sua approvazione ed i mezzi per la sua pratica attuazione.

Difficoltà ce ne saranno, ma non insormontabili: e se ci lasciamo spaventare dalle difficoltà, create in generale o dall'apatia cronica del nostro carattere o dalle imposizioni dei prepotenti, allora resteremo sempre miseri o se diventeremo ricchi, lo dovremo ai forestieri che sapranno, ed a ragione, sfruttare le ricchezze naturali del nostro paese.

Se questa chiacchierata servirà a sollevare, sia pure in contraddittorio, la discussione su questo vitalissimo argomento, saremo paghi d'averla fatta: altrimenti... ne faremo un'altra!

icf.

La morte di Pietro Gradenigo

Professore all'Università di Padova

Ieri mattina morì a Padova, il prof. Pietro Gradenigo, insegnante oftalmoiatria e clinica oculistica, a quella Università.

Discendeva dalla illustre famiglia patrizia dei Gradenigo di Venezia, che diede quattro dogi alla repubblica Veneta e che fino agli ultimi tempi di Venezia ebbe membri nelle più cospicue cariche politiche ed amministrative.

Il prof. Pietro Gradenigo, compiè gli studi classici a Venezia e si laureò a Padova nel 22 marzo 1855.

Nel 48 e 49 — a soli 17 anni — si arruolò fra i volontari.

Nell'anno medesimo in cui fu laureato, fu nominato medico chirurgo secondario all'ospedale di Venezia, poi assistente alla Scuola Clinica Oculistica di Padova. Fu anche assistente interinale alla clinica medica e alla chirurgica, diretta allora dal Venzetti.

Corse in Dalmazia, dove infieriva micidiale il colera, a prestare l'opera sua e ritornato in patria; fondò a Venezia un ambulatorio privato.

Fu poi nominato primario nell'Ospitale di Venezia e nel 1873, morto il prof. Gioppi della clinica oculistica di Padova, fu chiamato a sostituirlo.

L'estinto illustre lasciò molte pubblicazioni scientifiche.

I suoi discepoli, pochi giorni or sono, s'accordavano per rendergli solenni onoranze in occasione del suo trentesimo anno di insegnamento. Era destino però, che la nobile idea non avesse attuazione!

Per le persone agiate.

In ogni tempo fu costante lo studio dell'uomo, nel cercare ogni via per scongiurare e combattere le malattie e per allontanarci la visita sgradita di *nostra sorella morte*, come la chiamò il poverello d'Assisi.

A premunirci contro le infermità i Medici ci han dettato opportune norme d'igiene; ma noi non paghi ne aggiungiamo infinite altre senza riflessione.

Invero accade sovente che si ritrae un *danno* là dove si aspettava un *beneficio*.

Ne dò un esempio: i più frequenti disturbi dello stomaco derivano dalla sua *dilatazione*, prodotta da bevande gasose, che si presentano in bottiglie e sifoni di forte resistenza e saldamente tappati.

Certo è che tali bevande, (siano acque di soda e di seltz o minerali; siano vini spumanti, ecc.), producono nello stomaco la *stessa pressione* che esercitavano contro le pareti del recipiente che le racchiudeva, con la differenza che se il vetro e la chiusura resistevano alla spinta del gas, non fanno altrettanto i nostri organi, con quale *danno* della salute è facile comprendere.

Nella scelta dunque delle bevande, specialmente ora che la sete è prepotente, è saggio attenersi a quelle che ci danno sicuro affidamento della loro *innocuità*. Tra le acque minerali da prescegliersi additò la Sangemini, leggera, gradevole, purissima, (perchè è acqua *montana*), e di tenue mineralizzazione, il cui uso, mentre ci preserva da malattie, apporta a tutto il nostro organismo un vero, ineffabile benessere.

T. Au.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Pubblicazioni.

Dalla casa editrice tip. lit. Cassone di Casale di Monferrato riceviamo un bellissimo ed elegante volume del dott. Ezore Tosi (noto in Friuli per l'ispezione alle varie latterie ch'egli fece incaricato dal Ministero. Il libro s'intitola *«Manuale pratico di caseificio»* illustrato con 160 figure, dedicato al comm. prof. Domenico Pecile.

Nella prefazione che precede il volume il dott. Tosi dice che il suo libro egli lo scrisse «alla buona, senza pretese, proprio per i casari».

Tornerà certo utile contenendo esso precetti esposti nettamente, semplicemente, questo libro, fra i molti del genere scritti in modo che non si prestavano, o mal si prestavano a servire di guida ai nostri contadini, crediamo raggiunga lo scopo prefissosi dall'autore e dovrebbe essere il *vade mecum* d'ogni capo di una piccola azienda casearia.

Brani inediti dei promessi sposi di A. Manzoni, per cura di F. Sforza, 1904, in-16 di pag. 656, Milano, Ulrico Hoepli, editore, L. 5.

E' un libro questo, molto aspettato dagli studiosi e da quanti, hanno pel Manzoni e pel suo immortale Romanzo quel culto ch'è fatto d'ammirazione e di rispetto. Che dei *Promessi Sposi* esistessero brani rifiutati poi dall'autore, e primi e secondi abbozzi variamente cincischiati: lo aveva primo rilevato il Bonghi, pubblicando un frammento sull'amore nei romanzi che aveva suscitato vive polemiche.

Terranno dietro a questo volume, già annunciati altri sei volumi: la parte edita, con illustrazioni critiche e storiche dello Scherillo; la parte fin ora inedita, a cura dello Sforza. Ma forse questo volume secondo sarà fra tutti gli altri quello che offrirà più materia di discussione. Che lavorio, prima che il grande artista non trovasse la forma definitiva del suo capolavoro! Che meravigliosa incontentabilità! Quanti e quanto diversi rifacimenti! Mutati e rimutati perfino i nomi di paesi e quelli delle persone! Renzo si chiamava da prima Fermo, Don Ferrante si chiamava Don Valeriano, l'Innominato era il Conte del Sagrato, l'Azzecca-garbugli fu prima il Pettola, poi il Duplica, padre Cristoforo era prima fra Galdino e fra Galdino si chiamava invece fra Canziano, ecc., ecc. Risorgeranno per le nuove indicazioni di questi abbozzi, tutte le questioni topografiche; chè per darne un esempio, se forse Arquate acquista nuovi titoli alla sua pretesa d'essere il paesello degli sposi, il castello dell'Innominato dovrà avvicinarsi molto più alla riva dell'Adda.

Ma non sarebbe possibile additar qui tutte le questioni, così d'arte come alle questioni che sorgano dalle pagine di questo volume, fra i più suggestivi che siano venuti fuori negli ultimi anni. Il campo è largo e la messe abbondante: ognuno vi può trovar posto per mietere o per spigolare.

CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA.

— Un cittadino che fa onore al suo paese.

Il D.r Stefano Bortolotti ci comunica che il nostro concittadino D.r Aldo Fabris venne proposto con voto unanime dalla facoltà medica di Genova all'insegnamento della Anatomia Patologica in quella Università, in sostituzione del prof. Brigidi, dimissionario.

Congratulazioni vivissime dagli amici.

SACILE.

— Il mercato odierno.

(*b. c.*) Discreto numero di animali, affari non molti, preferite sempre le vaccine con o senza lattonzoli ed a prezzi sostenuti. I buoi da lavoro, sempre bene prezzati, anche oggi furono oggetto di qualche ricerca. La carne, bene rappresentata, ottenne un prezzo medio oscillante fra le 120 e 135 al q. di peso netto.

I vitelli lattanti da macello pagati dalle 76 a 86 al q. di peso vivo con due ch. d'abbuono.

Suini da 103 a 106 al q. di peso netto con 2 ch. d'abbuono.

APPENDICE 47

PASSIONE FATALE

— Girasse tutto Parigi non troverebbe nulla di meglio: eppoi l'idea di viver sempre tra i fiori, di toccarli, di vederne i colori vivaci, di respirarne i grati profumi... vi può essere promessa più gentile per una fanciulla?

L'affare fu concluso.

Il giorno dopo Nora Oinet sarebbe entrata nello stabilimento della fioraia Guendalina.

Scendendo al suo negozio, questa pensava: qui c'è un mezzo di guadagnare; non per nulla un Barrère s'occupa della figlia d'un capoguardia. Strano: di Barrère non s'è mai detto nulla: se la passione fosse veramente seria e se l'aspetto della giovanetta non mente l'affare può esser ottimo.

Tutto ciò ella pensava, e aveva ideato di prender seco Eleonora soltanto alla vista di quella lettera, la quale del resto non avrebbe che alimentate le sue speranze e dato maggior fondamento alle sue supposizioni.

Diceva.

«Ti spedisco, cara Giulia, questa graziosissima fanciulla di Cabernoit, non lontano dall'Omneta, tanto graziosa che alcuni suoi compaesani presero a chiamarla Fata primavera!

«Non ti nascondo che mi piace assai. Io ti confido la sua educazione (m'intendi) col desiderio di approfittarne, più tardi, quando Parigi avrà prodotto l'opera sua sopra quella natura sensibile e delicata.

«Mi rimetto alla tua vecchia e fedele amicizia e alla tua esperienza.

«Non lasciar inoperoso alcun tentativo; il mio portamonete s'è aperto, e tu mi conosci non da ieri, e se fosse necessario incontra pure qualunque spesa... e per tutto poni delicatamente un dito sopra le tue rosee labbra.

Germanico Barrère.

La povera fidanzata di Giorgio Dabouille, passava invece un piano più sotto, cambiando padrona; ma in quanto ai fini di Barrère, Guendalina si sarebbe prestata con più fedeltà ma ancora più fina malizia della signora Bessirel.

CAPITOLO XIX.

A Posto!

Uscendo dalle sale della signora Bessirel, Nora camminava più leggermente, ella sentivasi come sbarazzata da un grave fardello, da un'inquietudine pesante: press'a poco, come un viaggiatore perduto nella notte oscura entra ad un tratto in un villaggio, proprio quando disperava di trovar un giaciglio.

Ottanta lire al mese, oltre il vitto; una ottima padrona, a quel che sembrava; la speranza di migliorar ancora la sua posizione... era più di ciò ch'ella aveva domandato!

Come si sentiva lieta, ora!... Non avrebbe davvero creduto che la protezione del duca avesse così presto potuto giovarle; il solo suo nome era stato quasi un talismano per lei; ella nella sua ingenuità non avrebbe saputo comprendere la vera magia di quel nome. Meglio sarebbe stato per lei di allogarsi presso la sarta Giulia Bessirel corrotta, è vero; quest'ultima aveva però alcuni moti impulsivi del cuore per cui spessissimo si faceva perdonare i suoi torti. Guendalina invece era d'altra natura; avidissima ed avara non conosceva scrupolo alcuno, per aumentare il suo peculio. Aveva conosciuto troppo bene la miseria nella sua giovanezza e l'idea di ricadervi le metteva orrore e ribrezzo. I suoi occhi erano acutissimi e profondamente investigatori; ma ella conosceva l'arte di dare al suo sguardo la dolcezza e la grazia e il suo sguardo era quello che più aveva affascinato la povera figlia di Cabernoit.

Quando fu nella strada si fermò un istante a contemplare la vetrina dei fiori; ella sperò che in quell'ambiente profumato si sarebbe sentita meno triste che in un lavoratorio, china sopra le stoffe da mane a sera.

Poi si diresse verso via S. Anacleto: doveva ancora vedere il piccolo appartamento raccomandatole dal gobbo. Il giorno prima non s'era sentita bene.

Il portinaio s'interessò s'ella avesse trovato un posto, s'ella avesse almeno qualche buona speranza; e la fanciulla gli confidò che il giorno stesso sarebbe entrata al magazzino fiori *Guendalina*.

— Accidenti! - fece il portinaio - è fortunata, lei! ma sa che a Parigi, occuparsi, così, su due piedi, è cosa più unica che rara? Ma dica aveva forse qualche raccomandazione lei?

— Il duca Barrère...

— Ho capito... grazie tanto, è il padrone del palazzo e buon amico delle proprietarie. Le faccio i miei complimenti, cara signorina, e le ripeto ch'ella può chiamarsi fortunata.

Così dicendo, la precedeva lungo le scale.

— Felice Renardy mi ha parlato molto di lei. E' tanto buono poveraccio! peccato sia così infelice. Han fatto viaggio insieme?.. Me lo disse lui.

— Sì: è stata una fortuna averli incontrati. Mi hanno aiutata subito, m'hanno dato tanto coraggio!

Erano arrivati al quinto piano!.. Un lungo corridoio s'apriva innanzi con l'ammattonato rosso, con le grandi finestre sprovviste di vetri, guardanti sopra il cortile della casa; alla sinistra, si allineavano le porte degli alloggi, numerate come quelle degli alberghi. Il portinaio s'arrestò al numero 10.

— Eccoci! — Poi mostrandole quella segnata dal numero 8: - Lì abita Felice Renardys. - Aprì la porta e precedette ancora la fanciulla.

Nora provò una stretta violenta al cuore: che differenza fra questa triste e nuda stanza, e la sua bella stanzetta di Cabernoit! Una volgare tappezzeria rossa a fiori gialli copriva le pareti; la stanza era piuttosto bassa e non molto ampia, due finestre davano sopra un giardino; di fronte alla porta d'entrata, se ne apriva una a vetri che metteva al gabinetto accennato dal gobbo. La mancanza di mobili, forse, dava alla stanza un'aspetto così malinconico e produceva un senso di freddo.

La voce del portinaio richiamò la fanciulla dai suoi tristi pensieri.

— Qui ella starà benissimo! D'inverno non si soffre freddo. Le finestre guardano a mezzogiorno. Quando ci saranno le mobiglie, le parrà un piccolo nido, vedrà!

(Continua)

Il Telef. della Patria porta il n. 1-60

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Un furto di stagione.

(*Carle*) — Alcuni giorni sono, il signor Pascatti dott. Antonio fece abbattere in un suo fondo, sito nella località detta *Cragnut* (S. Vito) un pioppo, del valore approssimativo di L. 6, e lo fece giacere sul fondo stesso.

Ieri l'altro il signor Naressi Michele, agente del dottore, si accorse che il tronco dell'albero era stato rubato e venne a sapere che il ladro era certo Gerardi Giacomo fu Antonio, contadino, abitante a *Rosa*.

Il Naressi senz'altro si recò dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

Nell'orto del Gerardi fu infatti rinvenuto il tronco che venne sequestrato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPILIMBERGO

— Il coraggio di una signorina.

Oggi l'amico Francesco Chivilò assieme alla cognata signorina Peressini Palmira recavasi a Gradisca.

Giunti così, il Chivilò smontò da carrozza lasciando il focoso puledro in custodia alla predetta signorina.

Non appena quegli erasi allontanato, il cavallo dàvasi a precipitosa fuga imboccando la via che conduce a Spilimbergo. Vani furono gli sforzi della signorina Peressini lungo il pericoloso tragitto per frenare il furioso animale, e giunse così in Piazza Cavour. Qui, grazie al coraggio della signorina il cavallo fu obbligato ad entrare nello stallo alle Alpi ove i numerosi presenti accorsero e congratularonsi con lei.

TOLMEZZO.

2, (*Per telefono, ore 8*) —

— Intorno al processo di Sutrio

Ieri sera fece la sua requisitoria il pubblico ministero, concludendo per la condanna a titolo di lesione e violazione di domicilio di:

Pittoni Ottavio a mesi 19 e giorni 17; Puzzi Gio Batta a mesi 14 e giorni 10; De Reggi Gio Batta a mesi 14 e giorni 26; Straulino Odorico, Nodale Vittorio, Adami Vincenzo a mesi 14 e giorni 10; Puzzi Riccardo a mesi 14 e giorni 17; Del Moro Giacomo a mesi 12 e giorni 10.

Chiese l'assoluzione per non provata reità per: Gio Batta Moro, Straulino Maria, Del Negro Giovanni e Straulino Emeriglio.

Oggi parleranno gli avvocati e si avrà la sentenza.

PORDENONE.

— In Tribunale. — Il Processo dei Dieci

Ieri il pubblico, assai scarso, venne riammesso all'udienza.

L'avv. Policreti comunica che si è unito alla difesa l'avv. Ciriani, indi dà ragione di una sua istanza al Tribunale, dato il modo con cui sono state fatte le pratiche e le indagini e lo svolgimento orale della causa, affinchè venga sentito il giudice istruttore, fiducioso che verrà associarsi il Pubblico Ministero nell'interesse della verità e della giustizia. Al Pubblico Ministero sembra nuova e strana la domanda della difesa, e se il Tribunale crede non sia mancare di riguardo alla dignità del magistrato che deve essere chiamato a confermare quanto ha raccolto a verbale non ha nulla in contrario di veder accolta l'istanza. L'avv. Locatelli fa istanza subordinata e chiede il rinvio della causa di dieci giorni. Il Tribunale si ritira e dopo più di mezz'ora rientra respingendo le domande della difesa

Si continua l'audizione dei testimoni, sospesa il giorno precedente.

De Poi Carlotta marit. Dominese Luigi, vide sulla strada prov. un ragazzo che gettò un sasso contro un carabiniere velocipedista.

Artiga Regina ved. Maddalena Scorse sulla strada provinciale *Taiariol Celeste, detto* **Facca ba racca** che comandava a una schiera di ragazzi, dicendo: « *Su, da bravi all'erta*, coraggio!... uno, due — Vide che i ragazzi empivano le tasche di sassi

Sist Luigi fu Pietro Si trovò davanti al cancello dello Stabilimento verso le Revedole, e afferma che il Grizz Giovanni si trovava seduto sulla spallina sinistra e discese quando i carabinieri uscirono per allontanare i dimostranti. Non lo vide gettare il sasso che ha colpito il carabiniere

Corazza Pietro vide il Taiariol davanti al cancello sulla via principale, che faceva eseguire ai ragazzi esercizi militari e diceva, « Aspettiamo dei rinforzi » — Ha poi offerto da bere ai ragazzi.

Si recò poi al cancello verso le Revedole, dove assistette all'assalto dato al cancello in legno, e afferma che il sasso feritore è partito a breve distanza dal cancello discrivendo una parabola alta.

Schel Rodolfo si trovava a pochi passi dal cancello in legno e udì ogni sorta di improperi all'indirizzo dei carabinieri; non vide il Grizzo seduto sul ponte; lo conosce perchè *fu* a rubare le pesche nella sua campagna. Allorchè il Grizzo veniva tratto in arresto vide che aveva afferrata l'arma del carabiniere. Non vide l'Arcani.

Cattaneo co. Uberto vide il Taiariol che teneva i ragazzi in riga e con lui scambiò qualche parola. C'era l'Arcani, di cui dà buone informazioni.

Osserviamo che furono fatte molte contestazioni, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Vengono i testimoni a difesa quasi tutti di Torre.

Gemetti Giuseppe dice che era il Griz Giov. con lui e altri seduto sul ponte e non gettava sassi.

Gimetti Raimondo si trovava, col Grizzo che era appoggiato alla spallina sinistra del ponte: Crede che non si sia mai seduto. L'Arcani non c'era.

Lisotto Alessandro può dire che il Taiariol fu chiamato sulla strada provinciale dai ragazzi.

Endrigo Carlo di qui vide gettare sassi contro la portineria, ma le donne imputate non facevano nulla. Non vide l'Arcani.

Ellero Augusto trovò il Grizzo che tornava a Torre verso le 12 e mezza per pescare con la fiocina.

Butti nol Adelaide vide Taiariol coi *putei* e ordinò a un suonatore di armonica di suonare che sarebbe stato pagato.

Canton Maria depone sulla stessa circostanza.

Forniz Giovanni di Ambrogio esclude che il Griz abbia gettato sassi. Non ha visto l'Arcani.

Sellan Antonio si trovò col Griz Vittorio e Moras Antonio, e ritornò col Grizzo alle Revedole dopo l'arresto. Prima che fosse rilasciato. Abbandonò il Grizzo Vittorio.

Barson Angelo dice di avere veduto alle quattro e mezza il Grizzo Vittorio nei pressi delle « quattro Corone ».

Paticco Giuseppe vide il Grizzo Vittorio con Sellan verso tre e mezza dalla parte opposta del ponte.

Del Ben Giovanni vide il Grizzo Giuseppe vicino il ponte sul Noncello, ma non ora il Pezzut.

Pezzot Francesco seppe che venne arrestato un operaio e vide sul ponte Grizzo Giuseppe; si allontanarono prima che fosse rilasciato.

Griz Lodovico venne con Griz Celeste verso le due e mezza. Arrivò al cancello, dopo essere stato fatto l'arresto e lo lasciò con Borean prima che fosse rilasciato.

Borean Valentino lasciò il Griz vicino alla portinera, e si diresse verso l'osteria Pacega.

(*Continua*)

CIVIDALE

I solenni funerali del cav. Giacomo Gabrici.

Descrivere le solenni onoranze, rese oggi alla salma venerata del cav. Giacomo Gabrici, è impresa troppo ardita, specialmente per noi che nell'impugnare la penna ce la sentiamo tremare in mano, per il forte tumultuar di sentimenti al pensiero di aver perduto in Lui un amico autorevole e carissimo, un concittadino probo, virtuoso, benefico, una persona gentile che aveva sempre pronta una parola di incoraggiamento per tutte le buone iniziative. Tuttavia, per dovere d'ufficio, vi trasmettiamo queste forse disordinate informazioni.

Verso le due, sul vastissimo parco della leggiadra villa Gabrici di Rubignacco, raccoglievasi un immenso stuolo di parenti, amici e conoscenti del compianto cav. Giacomo, e preparavasi a rendere all'amato estinto le onoranze più solenni ed affettuose che ricordi la città di Cividale.

Noi qui ci limitiamo a menzionare alcuni nomi soltanto dei tanti cospiqui personaggi che vi abbiamo trovato, chiedendo venia a coloro che, indubbiamente nella fretta dello scrivere, non ci riesce di ricordare:

Leicht anche per il prof. Del Puppo di Udine, Angelo Perissini di Udine, dott. F Nussi, co. Cintio Frangipani per sè per l'avv. Carlo Luigi Schiavi, Amministrazione Trezza, Guido De Puppi, Luigi Brusini, Antonio Pollis per sè e Società Operaia di Pordenone, De Rubeis Umberto, Guglielmo d'Orlandi, Eug. Lavarone, V. Miani, Slausero, dott. Nashig, Paschinini A Battocletti. Antonio Mesaglio, Giov. Fulvio, Gaetano Duganutti, Banzi Luigi, G Venier, Paciani Giuseppe, Coren Lucio, Zanutta Pietro, prof Antonio Rigatti, Zanutta Attilio, P. Burco, Ciceani cav. Francesco, Mario Podrecca, Murero Vincenzo, avv. Carlo Podrecca, Luigi Marzilli, Fantuzzi P., dott Giuseppe Marini, Pres. Giardino infantile e per il padre, M.o Rieppi per sè e Biblioteca popolare, Volpe Gio. Batta, A Albini, M.o Saverio Bizzarri, Gio. Batta Angeli, C Corte. Pozzi, Zanuttini E., avv. cav V Nussi. Scuola d'Arte, prof A Verderi, Mestres, Società fornai, Zandini e Mufordi, Adamo G. e V. U. Boue, prof. D. Pasqualis, Attilio Volpe, Lorenzo Albini, p. la Banca Cooperativa di Cividale, Avv. Venturini, Giacomini E. G. Zanutta, Venturini Luigi, E. Manzini, rag. Angelo Pilosio, Bront Giov., Zurdo Bernardo, F Rizzi, U Cozzarolo, Mino Zanutto, Rieppi G. Calcaterra, Luigi Dèò di Latisana, M.o C Bertossi, L. Rizzani, ing. V. Moro, dottor Sabadini, Petronio Giorgio veterano compagno del Gabrici, tenente Nicolò Piccoli, V. Pletti, A Zanuttini p. l'Esattoria, ing. M. del Fiorentino, Cucchini Annibale, ing. Navale, dott. Francesco Accordini anche per il Pretore, Pezzotti ammalato, R Morgante quale Sindaco e per la Deputazione Provinciale, E Cuccavaz, Deotti veterano, Marzuttini A., F Sandrini, M.o Tomadini, F. Naldi, A. Sartogo per sè e famiglia, Cozzoloro Antonio, L. Marzolini, G. Zanetti, Barborat V., Cozzarolo G. fu Gio. Batta, G Vuga, e il padre Gio. Batta, Gio. Batta Tavellio, S Operaia (Consiglio Direzione e molti soci con vessillo), d.r R W sbj per sè e G Wallop. R Albini, Zorzini Vittorio, Marzoni Oreste per Stefanilli, Zanutto Umberto, Scozier Giovanni, F. Attilio, Gattardis Antonio, Amm.ne Ospitale. P Zanutta, Bernardis Luigi, Masirca Carlo. Raimondi Emilio, P. del Torre, Fantuzzi Antonio, Chiaruttini prof Ettore, Lorenzo d'Orlandi, Brandotti Antonio, Antonio Cucavaz, L. Spezzotti per sè e per Gio. Batta ed Ettore, dott. Isidoro Furlani, Barbiani Valentino, S. Freschi, Ortica Andrea, G. Miani direttore didattico, Felettig, dott. Gino Fogolari direttore del R. Museo, Dino Bellina, Finsarin Gasparo, Stagni Alessandro, Vuga Antonio ed altri che lungo sarebbe enumerare.

Il corteo si muove dalla villa alle ore 2 1|4 e si allunga giù per il parco, in modo da sembrare interminabile e si dirige alla chiesa.

Dopo l'assoluzione della salma, si muove verso il viale della stazione.

Precede una croce, poi vengono le corone, fra le quali ricordiamo le seguenti: Cartiera, Società Operaia, Conti, Fornaci, avv. dott. Pollis, Angela. Maria Elisa de Pussu, Famiglia Volpe, Famiglia Strazzolini, Deganutti e Mesaglio, Cuccavaz G., Fratelli Moro. Poi ne arrivarono altre: Famiglia Craigher, Famiglia Lecicht, Gli amici, I cugini e le zie.

Veniva quindi una numerosa squadra di allievi del Collegio Nazionale in uniforme, poi il Prete.

Dietro questi, il carro funebre sormontato dalla splendida corona di fiori freschi della vedova e del figlio.

Seguivano immediatamente gli intimi, gli amici, le rappresentanze, i conoscenti, i cari: due file interminabili. Alle porte della città: porse con affettuose parole l'estremo saluto alla salma il cav. Morgante, e nome della cittadinanza; poi il cav. avv. Pollis pronuncia una splendida orazione vibrante di affetto, a nome di tutto l'immenso stuolo dei partecipanti ai funerali; quindi il sig. Conti, esecutore testamentario, che ringrazia tutti a nome della vedova e del figlio, e in ultimo il sig. Saturnino Freschi.

La salma procede quindi lenta verso il cimitero, ove l'accompagnano i parenti e gl'intimi amici.

Il corteo si scioglie: tutti sono visibilmente commossi: alcuni trattengono a stento le lagrime, altri piangono!

Noto che il servizio d'onore era fatto dal corpo dei pompieri in uniforme.

Questa solenne manifestazione d'affetto resa al compianto cav. Gabrici, deve riescire certamente di lenimento all'immenso dolore della vedova e del figlioletto, che ora rimangono a piangere la dipartita del loro amatissimo. Ad essi rinnoviamo le espressioni delle nostre più vive condoglianze.

— Nel suo testamento il cav. Gabrigi ha disposto per l'erogazione di lire 1000 alla Società Operaia, lire 200 alla Congregazione di Carità e lire 100 ai poveri di Rubignacco.

S. DANIELE

— Le elezioni amministrative.

(Melchiorre). 1. — Da molti qui furono trovate giuste le brevi note apposte da voi alle corrispondenze del vostro *Apio*, in quanto esprimevano apprezzamenti sopra il modo di condurre le prossime elezioni amministrative, che seguiranno domenica 4. Voi avete interpretato il pensiero di un forte gruppo — non voglio affermare della maggioranza, benchè lo speri e creda, perchè, in fatto di elezioni, ogni previsione è azzardata.

E posso anche soggiungervi che in realtà gli intendimenti coi quali saranno dirette queste elezioni generali, per l'impianto del nuovo consiglio comunale, sono ben delineati; e la scelta, per chi miri unicamente al bene del comune, non sarà difficile. Da una parte, si presenta una lista dei così detti popolari, compreso qualche socialista, formata dei soliti nomi. Dall'altra, un complesso di persone di ogni ceto che rispecchia meglio l'ambiente e che può dirsi formerà la vera rappresentanza del paese. Niente quindi scheda clericale pura, che potesse sembrare partigianeria; ma una lista che rispecchia la volontà di formare una rappresentanza che abbia il solo fine di tutelare una savia amministrazione del comune, aliena da partigianerie, da fini settari, da politica di piazza.

Io sto con questi ultimi, perchè mi sembra che abbiano ragione. Le quisquiglie politiche se le facciano là, quei signori di Montecitorio; e qui si attenda a riordinare la nostra azienda comunale, abbastanza malandata da oltre un quarto di secolo.

— Una rinuncia.

A proposito di queste elezioni, troviamo, nel Friuli di ieri, la seguente:

« *Agli amici del Comitato Elettorale per le elezioni Comunali* — S. Daniele.

Grato pel voto espresso nell'adunanza di ieri sera, voto che mi onora perchè con grande maggioranza lasciò cadere la scelta anche sul mio povero nome, devo dichiarare che non accetto la nomina a Consigliere Comunale, e che in conseguenza, onde evitare un'inutile dispersione di voti, consiglio dare i suffragi ad altri che meglio di me potranno assumere l'onorifico incarico.

Rispettoso delle opinioni di tutti — quando sono leali e sincere — senza alcuna presunzione, dichiaro che non potrò mai accostarmi ai ciarlatani della politica, pescanti nelle torbide acque dell'Amministrazione comunale, nè ai saltimbanchi di piazza, mossi da idee speculative e da bizze personali.

Coll'augurio che il brutto periodo che traversa il paese possa esser breve, e che nuovi elementi dei partiti popolari si preparino per le venture rivendicazioni, mi rassegno.

S. Daniele, 30 novembre 1904.

Rodolfo Biasutti.

GEMONA.

— Il ladro della motocicletta.

Romano Maranzana di ignoti nato a Reana, arrestato qui dal maresciallo Scarton mentre stava per prendere il volo con una bicicletta nuova pattuita in cambio della ceduta « refurtiva » oltre le 30 lire di caparra e le settanta da consegnarlisi « con comodo » fu stasera tradotto alle carceri di Udine.

TOLMEZZO.

— Fermo di contrabbando.

L'altra mattina il brigadiere di finanza Seccia in unione ad una guardia, entrambi della brigata di Timau, si trovavano in appostamento nella località Sal Piccole.

Ad un certo punto videro Osvaldo Matiz oltrepassare il confine ed inoltrarsi in Italia. Avvicinatolo, gli agenti gli chiesero se nulla portasse di generi soggetti a dazio. Il Matiz, rispose negativamente, e continuando a camminare con passo veloce estrasse dalle tasche 20 pacchetti di tabacco austriaco e li gettò giù per una china. Gli agenti raccolsero il genere, e, fermato il Matiz, lo condussero in caserma ove gli intimarono la contravvenzione.

CODROIPO

— Il Consiglio dei Dieci.

1. — (B) — Alle ore 10 ant. di lunedì 5 corr. il *Consiglio dei Dieci* è convocato in seduta per trattare un breve ordine del giorno, fra cui vi noto i seguenti oggetti:

Sulle dimissioni da consigliere comunale dell'on. Co. D.r Cav. Francesco Rota.

Approvazione del progetto per le scuole di Biauzzo.

Sul modo di far fronte alla spesa per la costruzione del fabbricato suddetto.

* * *

A proposito delle dimissioni del Co. Rota da consigliere comunale, una persona mi domandava se, in seguito alla sua rinuncia, il « Consiglio dei Dieci » perdeva uno dei suoi membri.

La rassicurai di no, perchè il rinunciatario apparteneva al numero degli *ostruzionisti*. Quindi il Consiglio dei Dieci rimane immutato.

— In pericolo di annegare.

Ricevo e pubblico:

Ieri i signori Fresco Augusto e Pezzè Mariano transitando alle ore 14 in bicicletta lungo la strada che da Muscletto conduce a Romans di Varmo, videro in un fosso profondo e pieno d'acqua un uomo, certo Sinicco Agostino d'anni 50 da Romans, immerso fino al collo nel liquido elemento.

Seppero che il povero diavolo, colpito improvvisamente da un attacco nervoso, era caduto dentro nel fosso, e senza il pronto loro aiuto sarebbe rimasto annegato.

Fu trasportato in un casale vicino, cambiato di vesti, e rifocillato, il Sinicco, riacquistate un po' le forze, potè recarsi a casa sua.

E così a Romans nel corso della settimana sono avvenute tre disgrazie:

Un incendio — un uomo in procinto di annegarsi e la scomparsa del cappellano!

DA GORIZIA.

— Cadavere pescato nell'Isonzo.

Ieri mattina, fu pescato nell'Isonzo addossato alla grata della fabbrica di Podgora, un cadavere di persona di media età, cadavere che entrava nello stadio di decomposizione.

Potè essere identificato per quello di certo Giovanni Manfreda da S. Lucia, il quale — come a suo tempo narrammo — il 7 novembre tralasciando a casa un carretto con dei sacchi di farina, precipitò dalla strada nel fiume.

— Grande festa alla Ginnastica.

La Direzione dell'Unione Ginnastica invita i signori soci alla festa di inaugurazione della Palestra restaurata e illuminata a luce elettrica, festa che avrà luogo sabato 3 corr. a ore 8 pom. con la gentile cooperazione delle distinte signorine Dora Cabalzar ed Eugenia Budau-Doria, dell'egregio sig. Attilio Defilis, della « Società orchestrale » e delle sezioni corale e drammatica.

— L'epilogo d'una lurida aggressione.

Ricorderete la triste aggressione accompagnata da oscenità, commessa da alcuni giovanotti da Fogliano a danno di certo Andrea Pahor di Oppachiasella, la sera del 6 ottobre scorso. Ieri, ebbe luogo il dibattimento al locale Tribunale in confronto di Angelo Petean, colui che della oscenità si rese colpevole. Il Petean era accusato di libidine contro natura. Il dibattimento si tenne a porte chiuse. Gli altri due suoi compagni — essendo state dichiarate dai medici leggere le lesioni riportate dal Pahor, — furono puniti in sede pretorile con 4 giorni d'arresto ciascheduno.

L'accusato, confesso, dichiarò di aver fatto ciò che fece perchè il Pahor gridò: *Viva l'Italia, Viva Napoli, Viva Trieste, nostra!!*

La Corte condannò il Petean a 13 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e da un giaciglio duro ogni mese, nonchè a rifondere 128 corone per i danni e fiarti dal Pahor.

CRONACA CITTADINA

Pei nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negli Stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi alla Patria del Friuli, possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in qui si tovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli Stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri, Paesi per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria-Ungheria il Belgio- la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto' la Persia, l'Uraguay il Chili, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede alla convenzione non hanno aderito, tra gli altri la Russia, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicchè in questi Stati gli abbonamenti non si possono fare che direttamente all'amministrazione del giornale.

E' necessario però che gli abbonamenti siano fatti nella prima quindicina di dicembre: altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

— Questa sera, all'Accademia! Ricordiamo che questa sera la nostra Accademia terrà pubblica seduta, nella quale il prof. cav. Libero Fracassetti commemorerà l'illustre storico e letterato triestino Giuseppe Caprin — che tanto amò il nostro Friuli, dove passava ogni anno qualche settimana: a Chiusaforte, ad Arta, a Udine, e ch'era in dimestichezza con i nostri migliori letterati e studiosi.

* * *

A Giuseppe Caprin, che il suo proprio affetto alla Patria e la salda e serena sua speranza nel compimento dei suoi destini seppe con arte — luminosa divulgare e infondere nel cuore del popolo — la Società triestina di Minerva decretò solenni onoranze. Un'affettuosa commemorazione intessè di lui il dott. Lorenzutti; poi fu votato:

1) che alla memoria di Giuseppe Caprin sorgerà nella sala della Società un busto marmoreo, e precisamente dirimpetto a quello di Domenico Rossetti;

2) che all'eseguimento di tale proposta sia incaricata la Direzione sociale;

3) che il seggio rimasto vacante per la morte del compianto direttore resti tale fino al prossimo congresso.

* * *

Dall'*Indipendente* di Trieste, poi, fu iniziata una sottoscrizione, la quale fu, da quella cittadinanza, molto favorevolmente accolta, per erigere un ricordo allo scrittore, al patriota.

— Il Convegno Regionale Veneto di protesta contro le offese agli italiani in Austria
La Medaglia commemorativa

Ottima idea: il Comitato organizzatore farà coniare una medaglia commemorativa del prossimo Convegno regionale che si terrà a Venezia il 18 dell'entrante dicembre.

Nel diritto della medaglia sarà effigiato il leone di Venezia tolto da una stampa cinquecentesca e contornato da un fregio in istile; sotto al leone, in caratteri del rinascimento, spiccherà il motto: *custos et ultor*. — Nel rovescio appariranno gli stemmi di Trento e Trieste sormontati dalla stella d'Italia con l'indicazione della data solenne.

Ci sembra che il simbolo scelto a commemorare il convegno sia nella sua semplicità, efficacissimo.

Il significato ideale di questa manifestazione patriottica trova nel leone di San Marco la sua espressione più profonda e sintetica.

Sappiamo che un esemplare in oro della medaglia sarà offerto ai podestà di Trento e di Trieste, ed agli oratori, una in argento alle maggiori autorità della provincia che interverranno al convegno. Dalla medaglia d'argento saranno anche fregiate le bandiere delle Associazioni.

— A proposito di un reclamo. Abbiamo voluto chiedere informazioni dirette circa il reclamo che il signor L. B. moveva l'altro giorno a mezzo del nostro giornale, perchè nulla ebbe a sapere intorno ad un ricorso da lui prodotto al ministero pel tramite del R. Provveditore agli studi contro due insegnanti della R. Scuola Normale. Ci siamo rivolti perciò alla direzione della Scuola, e il prof. Dal Bo ci rispose:

1) non sussistere che il Ministero si sia disinteressato della cosa; ma per contrario il ministero ebbe ad occuparsi del ricorso ed a prendere in merito deliberazioni;

2) egli non potere, senza esserne autorizzato, rendere di pubblica ragione documenti destinati a restare nell'archivio della Scuola: epperciò null'altro poter aggiungere in proposito;

3) non sussistere che sieno state commesse ingiustizie, e tanto meno riconosciute di poi: la esaminanda fu giudicata da una commissione; e il voto fu assegnato come a tutte le altre alunne.

— Scuola di Stenografia. Le lezioni di stenografia presso il nostro Istituto Tecnico sono incominciate, ma pochi sono i frequentanti. E' da ritenersi che molti non sieno ancor venuti a conoscenza dell'apertura del Corso. Si crede perciò opportuno avvertire che la Segreteria dell'Istituto continuerà ad accogliere le iscrizioni fino a tutto mercoledì 7 corr.

Le lezioni come fu già annunziato, si tengono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alle ore 20 1|2.

— Evasione di un alienato dal Manicomio Succ. di Sacile.

Tale Eugenio M. di anni 18, ricoverato nel Manicomio succursale di Sacile riesciva ier l'altro sera ad evadere da quell'istituto ospitaliero. Si tratta di un maniaco tranquillo che era adibito a servizio di cucina.

Pare che alla fuga lo abbia determinato un acerbo rimprovero della M. Superiora inflitto per una lieve mancanza ed accompagnato da minacce di chiusura di rigore.

Il povero maniaco si presentava poi ieri a sera al nostro Manicomio.

Speriamo che l'illustre prof. Antonini che già ha pubblicato una severa relazione sul trattamento dietetico dei malati nel Manicomio di Sacile sappia anche trovare a tutto quanto di anormale esiste in quell'istituto i rimedi urgenti. Ci rivolgiamo a lui perchè da nostre informazioni sicure risulta che quella Amministrazione non vuole adattarsi a quelle riforme che i tempi nuovi esigono, malgrado gli sforzi dei medici.

— Il telefono fra Venezia e Trieste.

Il nostro giornale, parlò tempo fa, di una linea telefonica Venezia-Udine Trieste.

Erano anche cominciati gli studi e le relative trattative. Si comunica ora da Trieste che il Governo austriaco, adducendo difficoltà finanziarie ha negato il suo concorso alla spesa. Il progetto quindi, almeno per ora, non sarà realizzato.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Patronato Scuola e Famiglia. — Ieri tenne seduta il Consiglio direttivo, insieme al comitato di vigilanza.

Dopo che il presidente comm. prof. Domenico Pecile ebbe riferito che alla « Scuola e famiglia » mancano i mezzi per provvedere e riparare dai rigori dell'inverno i molti fanciulli poveri dell'Educatorio; si approvò di nominare, come negli anni decorsi, apposite commissioni che andranno nelle famiglie a raccogliere offerte in denaro ed indumenti.

Il Consiglio nominò maestra dell'Educatorio la signorina Eleonora Selz, in luogo della rinunciataria signorina Alice Contazzo che à accettato al posto di insegnante pubblica nel Comune di Rivignano.

Deliberò, in massima, di aumentare lo stipendio alle maestre e di trattare, in una prossima adunanza, l'importante oggetto.

Infine diede facoltà alla Presidenza di far ricerca di una maestra che supplisca le effettive nelle eventuali assenze.

Associazione degli impiegati comunali. — Ieri sera — per la prima volta — si riunì il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione fra gli impiegati comunali, sotto la presidenza del presidente prof. rag. Ercole Carletti.

Si passò alla nomina del Segretario dell'associazione; e riuscì eletto il rag. Luigi Mulinaris, che occupava tale carica anche nella cessata rappresentanza sociale.

Si sbrigarono affari di ordinaria amministrazione, rimasti in sospeso in seguito alla crisi e fu emesso voto, che trattando in questi giorni, la Giunta Comunale, il nuovo organico del dazio, abbia ad accogliere i desiderati espressi dalla associazione.

Fu deliberato, in massima, di iniziare opportune pratiche, per l'aggregazione alla Società, degli impiegati appartenenti agli enti pubblici locali, dando mandato ai signori Moro, Mulinaris e ing. Cantoni di riferire in proposito.

Per le elezioni commerciali

Domenica, adunque, gli elettori commerciali sono invitati ad eleggere undici rappresentanti per la Camera di Commercio.

Crediamo non inopportuno ricordare alcune istruzioni in proposito.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali i poteri del presidente e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni, le discipline delle operazioni di scrutinio e la polizia delle adunanze, nonchè le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge sulle elezioni comunali, in quanto non sia altrimenti disposto della presente legge. Però, non valgono, per queste elezioni, le norme escogitate per ottenere nei consigli comunali e provinciali la rappresentanza delle minoranze; ed ogni votante porta nell'urna la scheda con tutti undici nomi.

Le schede possono essere tutte stampate o tutte scritte o parte scritte e parte stampate: cioè schede a stampa con correzioni e cambiamenti.

Occorre però che tutte le schede sieno su carta bianca, non rigata.

Il seggio deve rimanere aperto **fino alle quattro pomeridiane**, anche se nessun elettore si fosse presentato. In quelle sezioni dove il seggio fosse stato chiuso prima di quell'ora, appunto perchè nessun elettore si fosse presentato, la votazione dovrebbe essere rinnovata nella domenica successiva, così disturbo e noia di chi presiedeva la prima volta e con dispendio.

Il processo verbale della elezione sarà indirizzato al presidente della Camera di commercio fra tre giorni dalla sua data.

Il segretario del seggio deve essere scelto fra gli *elettori commerciali* presenti che abbiano i requisiti del n. 4 articolo 64 ha voto consultivo ed è rimunerato con onorario di lire 10. Se però il magistrato presidente del seggio lo crederà opportuno, il segretario, nominato in tal modo, potrà essere assistito dal Segretario comunale, ed è a questi, in tal caso, che l'onorario verrà assegnato.

Dove e come si voterà.

Le Sezioni elettorali dove si voterà sono le seguenti: Udine (due sezioni, entrambe presso la Camera di Commercio), con i comuni seguenti: Udine elettori 724 — Feletto 12 — Martignacco 52 — Pagnacco 25 — Pasian di Prato 19 — Pavia di Udine 32 — Pradamano 9 — Tavagnacco 8 — Totale 881. Si capisce che difficilmente gli elettori non dimoranti nel capoluogo verranno a votare! e lo stesso dicasi degli altri comuni i quali non siano sede di elezione.

Ampezzo con il comune di Ampezzo 28: Enemonzo 33, Forni di Sopra 24 — Forni di Sotto 27 — Preone 7 — Raveo 11 — Sauris 3 — Socchieve 16. Totale 148.

Aviano con i comuni di Aviano, elettori 83 — Budoia 34 — Montereale Cellina 28. Totale 145.

Azzano X.o con i comuni di Azzano X.o elettori 85, Pasiano di Pordenone 28, Totale 113.

Cividale, con i comuni di Cividale: elettori 120, Ipplis 1, Moimacco 6, Premariacco 15, Prepotto 11, Remanzacco 10, Torreano 15. Totale 184.

Codroipo, con i comuni di Codroipo: elettori 145, Bertiolo 30, Camino di Codroipo 20, Rivolto 23, Sedegliano 75.

Comeglians, con i comuni di Comeglians: elettori 25, Forni Avoltri 24, Ovaro 61, Prato Carnico 37, Ravascletto 13, Rigolato 17, Totale 177.

S. Daniele, con i comuni di S. Daniele, elettori 89, Coseano 19, Dignano 17, Majano 16, Ragogna 6, Rive d'Arcano 11, S. Odorico 19. Totale 177.

Faedis con i comuni di Faedis: elettori 35, Attimis 14, Povoletto 9. Totale 58.

Fagagna con i comuni di Fagagna: elettori 32, Colloredo di Montalb. 9, Moruzzo 2, S. Vito di Fagagna 9. Totale 62.

Gemona, con i comuni di Gemona: elettori 95, Artegna 26, Bordano 5, Buia 38, Montenars 4, Osoppo 11, Trasaghis 15 Venzone 35. Totale 229.

S. Giorgio di Nogaro 83, Carlino 11, Marano Lagunare 20, Muzzana del Turgnano 10, Porpetto 11. Totale 135.

Latisana, con i comuni di Latisana: elettori 97, Palazzolo della Stella 46, Pocenia 20, Precenicco 7, Ronchis 5. Totale 175.

Maniago, con i comuni di Maniago 72, Andreis 5, Arba 14, Barcis 3, Cavasso Nuovo 11, Cimolais 3, Claut 4, Erto-Casso 5, Fanna 11, Frisanco 12, Vivaro 16. Totale 156.

Manzano, con i comuni di Manzano: elettori 29, Buttrio 17, Corno di Rosazzo 16, S. Giovanni di Manzano 22, Totale 84.

Meduno, coi i comuni di Meduno: elettori 14, Clauzetto 8, Tramonti di Sopra 7 Tramonti di Sotto 15, Travesio 8 Totale cinquantadue.

Moggio, comune di Moggio: elettori 40, Totale 40.

Mortegliano, coi comuni di Mortegliano elettori 58, Castions di Strada 44, Lestizza 17, Pozzuolo del Friuli 35, Talmassons 34. Totale 188.

Palmanova, coi comuni di: Palmanova 116, Bagnaria Arsa 27, Bicinicco 10, Gonars 22, S. Maria la Longa 9, Trivignano 12, Totale 196.

Paluzza coi comuni: di Paluzza, elettori 57, Cercivento 7, Ligosullo 5, Paularo 17, Sutrio 48, Treppo Carnico 13. Totale 147.

Pasian Schiavonesco coi comuni di Pasian S. elettori 38, Campoformido 8, Meretto di Tomba 27. Totale 73.

S. Pietro al Natisone coi comuni di S. Pietro al Natisone: elettori 90, Drenchia 12, Grimacco 10, Rodda 22, S. Leonardo 45, Savogna 11, Stregna 3, Tarcetta 5. Totale 168.

Pontebba coi comuni di Pontebba: elettori 48, Chiusaforte 9, Dogna 9, Raccolana 11. Totale 77.

Pordenone coi comuni di Pordenone, elettori 175, Cordenons 36, Fiume 15, Fontanafredda 25, Porcia 9, Prata di Pordenone 21, Roveredo in Piano 7, S. Quirino 13, Vallenoncello 11, Zoppola 21. Totale 333.

Resiutta, coi comuni di Resiutta: elettori 28, Resia 37. Totale 65.

Rivignano, coi comuni di Rivignano: elettori 72, Teor 23, Varmo 13. Totale 108.

Sacile coi comuni di Sacile: elettori 82, Brugnera 12, Caneva 20, Polcenigo 45. Totale 159.

Spilimbergo coi comuni di Spilimbergo: elettori 103, Castelnuovo del Friuli 12, Forgaria 7, Pinzano al Tagliamento 14, S. Giorgio della Richin. 40, Sequals 28, Vito d'Asio 10. Totale 214.

Tarcento, coi comuni di Tarcento: elettori 94, Cassis 4, Lusevera 16, Magnano in Riviera 9, Nimis 23, Platischis 14, Segnacco 9, Treppo Grande 17. Totale 186.

Tolmezzo coi comuni di Tolmezzo: elettori 326, Amaro 9, Arta 11, Cavazzo Carnico 9, Lauco 7, Verzegnis 17, Villa-santina 12, Zuglio 11. Totale 402.

Tricesimo coi comuni di Tricesimo: elettori 69, Cassacco 11, Reana del Rojale 38. Totale 118.

S. Vito al Tagliamento, coi comuni di S. Vito al Tagliamento; elettori 133, Arzene 12, Casarsa della Delizia 28, Chions 20, Cordovado 24, Morsano 30, Pravisdomini 51, S. Martino al Tagliam. 10, Sesto al Reghena 18, Valvasone 12. Totale 332.

* * *

Il totale degli elettori è 5875. Ma crediamo che non voterà il 15 o 20 per cento: e non è da meravigliarsene, anche per le difficoltà che presenta... l'andar a votare. Vi figurate, per esempio, un negoziante di Martignacco, di Pavia, di Pagnacco... che vengano a Udine per dare il loro voto?.., o un di Trasaghis, di Bordano... che vada a Gemona? o gli undici di Arta che vadano a Tolmezzo?.. Per lo meno, è assai difficile.

* * *

Finalmente, le due associazioni rendono pubbliche le loro «proposte». Risulta da esse quanto ieri avevamo, per informazioni raccolte, informato che stava per accadere: e cioè, che degli undici cessanti si sostituivano due soli, falcidiando il numero dei rappresentanti: «la Provincia»: e precisamente: il cav. Guglielmo Raetz di Cordenons direttore della filatura Makò e il signor Ernesto Bart di Palmanova, sostituendoli coi signori Gio. Batta De Pauli e Luigi Mestroni di Udine. La città vuole troppo!

Ripetiamo: è probabile che «la Provincia» si ribelli, a questa che pare una sopraffazione della città: a Tarcento, per esempio, si vuole (e fu scelto, anche, almeno ci si dice) un candidato locale. Noi dal canto nostro, notiamo che con la esclusione del cav. Raetz si priva la Camera dell'unico rappresentante il quale avesse competenza nella industria — così importante per la nostra Provincia — dei laterizi; tanto che egli fungeva da informatore e relatore in tutte le questioni che vi avevano connessione. Perciò, anche sotto questo riflesso, oltrechè per conservare al distretto di Pordenone (il più industriale della Provincia) almeno due rappresentanti; noi crediamo che gli elettori faranno bene a scrivere il nome sulla lista.

Per quanto consta anche a noi, la lista concordata dalle commissioni che le due società nominarono a condurre le trattative non avrà il pieno suffragio nemmeno dagli elettori commerciali cittadini.

— **Alla Società dell'Unione.**

Pur troppo oggi sorgono da ogni angolo tanti «virtuosi di canto» e concertisti, che a dir il vero, ai trattenimenti annunciati, si va sempre con un certo senso di titubanza, per non dire di diffidenza, rammentandosi il detto evangelico: *molti sono i chiamati, ma ben pochi gli eletti.*

Ieri sera però, le nostre «paure» furono ben presto diradate, come nubi che il sole mette in fuga; e davvero «il sole» era proprio la gentile e bravissima violinista signorina Antonietta Chialchia.

Bolognese di nascita, ma friulana da parte del padre, e quindicenne appena, essa ormai è padrona assoluta del suo istrumento, e nessun segreto della difficile arte a lei è sconosciuto, nessuno le è insormontabile.

Bastò l'esecuzione delle due *sonate* di Mendelssohn per persuadere anche i più esigenti che si ammirava non una speranza ma una autentica affermazione artistica.

Alla sua età, la signorina Chialchia possiede una resistenza fenomenale; e per convincersene, basta sentire con quale slancio e sicurezza e tecnica perfetta ella suona lo *Scherzo Tarantella* del Wieniawski dopo un'ora e mezza di concerto!...

Mirabili poi sono il sentimento e l'espressione con i quali ella interpreta l'*Ave Maria* dello Schubert (replicata fra un vero scrosciar di battimani), il *Capriccio - Un sogno d'amore* di Doneudu Arduino di squisita fattura, e la *Romanza* del Beethoven.

Lo sceltissimo uditorio ascoltò con vivo interesse tutto lo svolgersi del difficile programma e ad ogni numero unanime sorgevano le parole di lode e d'ammirazione all'indirizzo della giovane ed ormai tanto valente artista.

Alla chiusa del concerto, la signorina Chialchia fu regalata d'una bellissima palma di fiori con ricco nastro bianco.

La serata lascierà imperituro ricordo in tutti quelli che ebbero la fortuna di assistervi.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 decembre 1904.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.35
Austria (corone)	104.91
Pietroburgo (rubli)	266 —
Rumania (lei)	97.90
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.74

— **I richiamati in congedo.**

Il *Giornale Militare* reca che il Ministero della Guerra ha determinato che col 15 dicembre abbiano principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di 1. categoria della classe 1881 con ferma di 3 anni compresi (bene inteso) i volontari ordinari; e di quelli della classe 1882, per la ferma di due anni richiamati, dell'arma di cavalleria.

Nello stesso non sarà iniziato, e poi compiuto al più presto, l'invio in congedo illimitato dei militari di 1. categoria della classe 1880, richiamati sotto le armi.

— **Ferimento grave.**

Certo Giuseppe Mariano fu Giovanni di anni 37, da Beivars, dopo aver bevuto in diversi esercizi della città, assieme ad Adolfo de Nipoti di Giacomo d'anni 33 da Reana e ad Angelo Chicco di Giovanni di anni 24 da Godia, venne questa mattina — verso le 2 — a rissa nel caffè «Giovanni di Udine» in Via Gemona con altro individuo, un tagliapietra conosciuto sotto il nome di Clandia.

Sembra che la contesa sia sorta per dissensi sull'affare di una bicicletta; il fatto si è che il *Clandia*, estratto da tasca un coltello, inferse al Mariano un forte colpo alla base del torace sinistro.

Il De Nipoti ed il Chicco, presenti alla scena dolorosa, trasportarono prontamente al Civico Ospedale il ferito. Il medico di guardia del Pio Luogo, si riservò dal pronunciare giudizio.

— **Un furto audace.**

Allo stallo della Carniella, fuori porta Gemona, avevano ieri... depositato la propria carretta, certo Giovanni Del Negro fu Daniele di anni 68, pizzicagnolo e Giuseppe Scialini fu Giuseppe di anni 64, entrambi di Martignacco.

Sopra questa carretta, trovavasi un sacco, contenente un quintale di riso, del valore di L. 32.25; e mentre il Del Negro ed il compagno suo, stavano mangiando pacificamente in una stanza dell'osteria annessa allo stallo, due individui di Attimis, con l'aiuto di un terzo levarono il sacco del riso e lo misero sulla loro carretta, dandosi poi alla fuga.

Scoperto il furto, ne furono subito avvertiti i RR. Carabinieri, i quali poterono identificare i ladri e disporre per il loro arresto.

— **Rissa fra fratelli.**

Marcellino La Pietra di Domenico, d'anni 28, fornaio, da Udine, recatosi ieri nella bottega di falegname del proprio fratello Afro, venne a rissa con quest'ultimo, per gelosia di donne e per vecchi rancori.

Dalle parole si passò subito ai fatti ed il Marcellino, ruppe coi pugni chiusi le lastre del negozio.

Riportò così alcune ferite da taglio alla mano destra ed una escoriazione al ginocchio sinistro giudicate guaribili dal medico di guardia dell'Ospitale in 8 giorni.

L'arresto d'uno scellerato

Luigi Tubero, di via Pracchiuso n. 16, trovasi ad Osoppo, per motivi di lavoro. Padre di sei figli, cinque figlie ed un maschio, affidò la famiglia ad una vicina, certa Maria Astante. Senonchè, il figlio Giuseppe, d'anni 19, tintore, circa due mesi fa rimpatriato dalla Germania, volle avocare a se quella specie di tutela.

Tra le sorelle sue, ce n'è una di non ancora quattro anni: Argentina. I vicini notarono ch'egli la teneva chiusa in camera e che la piccina si lagnava di dolori in varie parti del corpo. Ne parlarono a lui, che rispose minacciando di sbudellare chiunque avesse avuto il coraggio di denunciarlo.

Un'altra sorella, Dosalina d'anni 17, avvertita dei patimenti che la piccina doveva subire (ella era assente da casa durante il giorno, perchè si recava al lavoro) fece visitar l'Argentina dalla levatrice Nodari; e questa, pur troppo, constatò sul povero corpo traccie di nefande violenze.

Lo scellerato fratello fu arrestato ieri alle ore 15, in Piazza Mercatonuovo, e accompagnato alle carceri. Una turba di gente seguiva il tristo, imprecando.

— **Morte disgraziata di un Udinese a Trieste.**

Da parecchi mesi si trovava a Trieste il falegname udinese Brocchiani Luigi fu Giuseppe d'anni 38 il quale esercitava anche colà il suo mestiere.

L'altra mattina verso le ore 5, aprendo egli violentemente la finestra della sua camera credendo essere in ritardo sportosi di troppo precipitò dal quarto piano nel sottostante cortile.

Solo dopo parecchie ore fu trovato a terra esanime privo di sensi dai vicini; venne trasportato nel suo letto, gli si prodigarono tutte le cure suggerite dalla pratica e dalla scienza, ma dopo otto ore il poveretto dovette soccombere.

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Bischoff Andrea*: Asquini Nino L. 1, Borghese Umberto 1, Chiussi Antonio 1, Chiussi Carlo 1, Coradazzi Luigi 1, Degani Luigi 1, Della Mora Angelo 1, Miani Alessandro 1, Ruggeri Enrico 1, Taddio Luigi 1, Tosolini Pietro 1, Santi Enrico 1;

di *Comelli avv. Giovanni*: Ragazzoni L. 1;

CORTE D'ASSISE

La rapina di Bicinicco

Continua il processo — incominciato mercoledì sera — in confronto dei fratelli Giovanni ed Antonio Cocetta, imputati di rapina a danno di certo Giuseppe di Bias.

Nel mattino di ieri, il presidente procedette all'interrogatorio di entrambi i giudicabili.

Giovanni Cocetta, raccontò che verso le 8 pom. del primo febbraio u. s., assieme al di lui fratello Antonio, uscì dall'osteria Verzegnassi in Felettis. Tutti e due erano ubbriachi. Si incontrarono in una guardia campestre, alla quale offerirono da bere: questa rifiutò. Videro un individuo con una carretta; gli chiesero se potava condurli fino a Bicinicco, ma non ebbero alcuna risposta. Fecero quattro passi per il paese; poi tornarono a bere.

Più tardi si avviarono verso casa — a Bicinicco — per la via carrozzabile, non per quella campestre.

Per la strada, non si imbatterono in nessuno; non è vero quindi che, incontrato il Di Bias, lo avessero indotto — con minaccie — a dare loro quanto possedeva.

Arrivarono a Bicinicco prima delle 9 della sera, e dopo cena, tanto lui quanto l'Antonio si trovarono nella stalla di certo Passon.

Antonio Cocetta, risponde conformemente al fratello.

Narra che recatosi nel 1 febbraio a Palmanova nel ritorno a Bicinicco, sostò nell'osteria Verzegnassi di Felettis, ove più tardi entrò anche Giovanni. — Dice pure egli che erano ubbriachi, che fecero un giro per il paese, che ritornarono poi nell'osteria che rincasarono per la strada postale.

Il danneggiato.

Nel pomeriggio si procedette alla escussione di diversi testi di accusa. Primo ad essere sentito fu il danneggiato, Giuseppe Di Bias.

Egli racconta di essere stato fermato da due individui, fra Bicinicco e Felettis; minacciato con una rivoltella e derubato della carne che aveva ricevuta da un macellaio di Risacco, in luogo della provvigione per l'acquisto di un manzo, nonchè del portafoglio contenente 140 lire che teneva in una tasca interna della giacca, e di altri oggetti di minor valore.

Il processo terminerà questa sera, o domattina.

Per i fatti di Innsbruck.

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti L. 222.65.

Spezzotti rag. Luigi lire 5, Comelli Giriano 2.

Raccolte dal sig. Giovanni Gennari: Beltrame Vittorio lire 5, Cesare Tessa di Bergamo 2, Gennari Giovanni 2, Schmit Luigi 2, Moro cav. Angelo 1, Vidoni cav. Marzio 1, Bellico Pietro 1, Sartori Giovanni 1, Luigi D'Ambrogio 1, Comino Sante 1, Schiavi Rodolfo 1, Sandrini dott. Enrico 1, G. B. Lenardon 1, Disnan Antonio 1, Janesi Anna cent. 60, Re Lodovico 50, Miceli Angelo 50, Zuliani Giulio 50, Mattiussi Gustavo 50. Totale L. 253.85.

ULTIMA ORA

25 mila giapponesi caduti.

LONDRA, 2. Secondo relazioni giunte a Cifu, nell'assalto del forte di Erlungscian e del colle dei 203 metri si sarebbero eseguiti vari attacchi alla baionetta. Le perdite furono molto gravi. Nel quartiere principale dell'esercito assediante si dichiara che, dal principio dell'assedio, sono caduti sul campo di battaglia 25 000 giapponesi.

Gioie e dolori.

TOCHIO, 2. Il dispaccio del generale Nogi che annunzia l'occupazione della collina dei 203 metri da parte dei giapponesi, ha riempito di gioia la popolazione ed ha ravvivato la speranza nella prossima caduta di Portarturo.

La popolazione non ha mai disperato del successo finale delle truppe assedianti; ma, dato il coraggio eroico dei difensori, la durata dell'assedio ha superato le previsioni anche del più pessimisti.

Le perdite considerevoli subite dai giapponesi dinanzi a Portarturo formano oggetto di vivo rammarico, mentre si deplora che la durata dell'assedio continui.

La conferenza per la pace fu aggiornata.

WASHINGTON, 2. — In seguito alla proposta della Russia di aggiornare la seconda conferenza per la pace, che, per iniziativa di Rosevel, si sarebbe dovuto tenere all'Aja, il dipartimento di Stato annunzia che gli Stati Uniti non rinnoveranno l'invito.

Luigi Montico gerente responsabile

Municipio di Sedegliano.

A tutto il 12 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario con lo stipendio di L. 1500 annue nette di r. m. Documenti soliti. Assunzione del posto entro il corrente mese

Il Sindaco
f. Berghinz.

Importante

ufficio d'assicurazione assumerebbe apprendista giovane sedicenne di buona famiglia, richiedesi ottima calligrafia, scrivere R. S. 22 fermo posta Udine — Ritirasi corrispondenze 15 dicembre 1904.

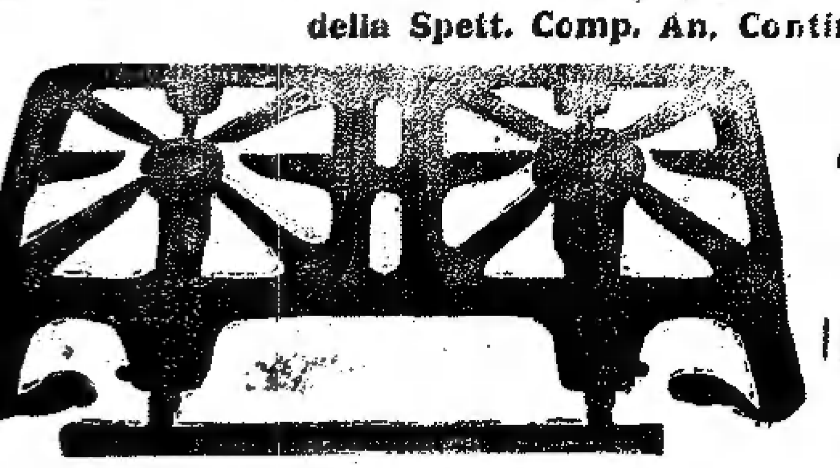
Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori - Udine

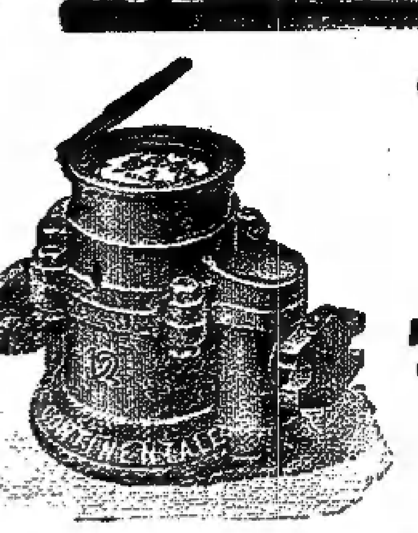
ASSORTIMENTO DI APPARECCHI

per illuminazione elettrica, a gas ed acetilene

della Spett. Comp. An. Continentale di Milano



CUCINE **"Simplex"** a gas le più pratiche e le più perfette



Contatori per acqua "Saturno"

(volumetrici quindi i più economici)

Tipo speciale per le famiglie

L. 35

10 Lire di mancia

a chi mi trova abitazione casetta tre o quattro ambienti con corte non lontano dal centro indirizzo al Giornale.

LA DITTA

Colugnatti Innocente

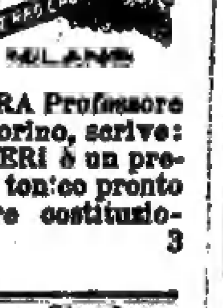
specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10 0/0 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Ferro-China-Bisleri



L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre D. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto «ed efficace riparatore costituzionale.» 3

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Amelia Nodari

Ostetrica emineanziata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio e visite a domicilio

Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

Nel **Palazzo Muzzati**

Suburbio Aquileia

affittasi appartamento I.° p.°

per il 1.o Gennaio 1905

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

DI MILANO

contro i danni degli **incendi**
sulla **vita** dell'**uomo**
e per le **rendite vitalizie**

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
fondata nel 1826

Capitale sociale	L. 5,200,000
» versato	» 925,600
Riserve di utili	» 4 449,182
» premi	» 18,574,501

Agente procur. per la Prov. di Udine
Ing. G. B. VOLPE

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pollame)**

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Gabinetto Dentistico

CESARE GRACCO

Direzione medico chirurgica

Estrazione senza dolore

Otturazione in porcellana, platino, ecc.

Denti artificiali irriconoscibili

Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

(Scuola americana)

Via Gemona n. 26

N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

Per le signore.

Nelle Sale Mode L. Marchi piazza Vitt. Em. N. 4

ricca esposizione Mantelli

delle più distinte novità invernali Blouses Costumi Tailleuse modelli originali di Vienna e Parigi.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - **UDINE**

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi - Armoniums - Piani melodici

Noli da L. 2 a 10.

Rappresentanza e deposito

BICICLETTE e MOTOCICLETTE

della grande fabbrica italiana

Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi

Occasione favorevole

Trovasi in vendita a buone condizioni, una trebbriatrice (macchina fissa) con relativi pulitori per frumento e cereali in sorte.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. Le inserzioni

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**;

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

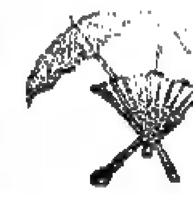
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

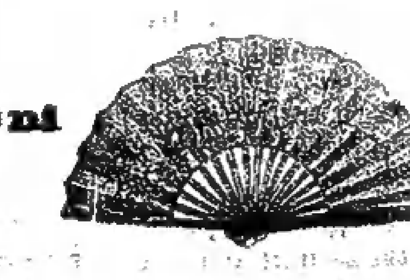
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli, — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pell — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Il presente annulla il precedente

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

New-York Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	6 Dicembre	Napoli	4041	2589	13 1	18
VINCENZO FLORIO	Nav Gen Ital	13 »	»	2880	1852	12,74	18
LOMBARDIA (nuova cost.)	N. v G n. Ital.	17 »	»	5126	3323	15 06	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
WASHINGTON	La Veloce	1 Dicembre	Barcellona e Teneriffa	2833	1845	14	21
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. Ital.	4 »	Napoli e S. Vincenzo	3577	1933	16 7	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	29 »	»	4304	2841	14 4	22
SARDEGNA	N. v Gen. Ital.	5 Gennaio	Barcellona e Las Palmas	5503	3594	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Dicembre 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

„LAS PALMAS"

Stazza lorda Tonn. 1868 - netta 1288 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1o Dicembre 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"CENTRO AMERICA,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 36 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta con viaggio diretto tra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2 34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette o colla Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Soli Depositari in ITALIA: Gérard GUISUES & Cie, Genova.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. colle — Signore! — Usate il Prodigioso e Nuovissimo *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. PREZZO: Vasetto L. 3.50 (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. *Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* Vasetto L. 1.50 (franco di porto L. 1.80)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.50 franchi di porto.

INIEZIONE - SECURITAS - *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.50 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

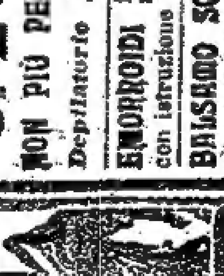
NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTE *Novissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Cono L. 1.8 (franco di porto L. 1.20) — Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — 12, *Via Felice Casati*, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 % fabbricandosi i Liquori mercè gli Estratti concentrati del Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO — Chiedere Catalogo illustrato.

REGALO AI LETTORI



Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio: Cassetta-campionario, con facile Istruzione per fabbricare **GRATIS DUE LITRI** di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 450 Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, *via Felice Casati*, MILANO.

GLI AMMALATI

coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO, e riceveranno gratis il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA fa lo spumante di qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1.25. ENOCIANINA prodotto dal vino per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per [illegible] L. 4.25. DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del Vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5. CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce merce di una scatola. Aggiungere cent. 50 per spedizione. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano, Via Felice Casati, 12.

IGIENE — NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con segretezza, mandando Cartolina-Vaglia di L. 0.50 a **SECURITAS** Casella postale 447 - MILANO

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin, Rimedio infallibile per la cura dei CALLI AI PIEDI. A base di [illegible]

Le Pillole di Celso per la loro efficacia e prontezza [illegible] disturbo. A base di [illegible]

L'Elisire di Camomilla [illegible] e difficili digestioni. — L. [illegible]

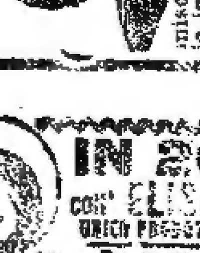
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI C. V. E. - MILANO - C. V. E.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno. *2500 uova circa con 10 galline* in un anno. Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 [illegible] 3 - [illegible] 5.— Un cucchiaio di *Polvere Turca* al mischia, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.



MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra **POLVERE EXCELSIOR** GUSTO SQUISITO

Dose per 10 litri L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione. Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — 12, Via Felice Casati, MILANO.

“L'UTILE,,

Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce GRATIS a chi manda il suo indirizzo a “L'UTILE,, MILANO *Via Iacco, 11 A.*

MANUALE

illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie, [illegible] si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.

ANEMIA

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI Guarigione Radicale

con l'ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI

UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.

Per informazioni dirigersi alla SUORE della CARITÀ, 103, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Place Saint-Sulpice, Parigi. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C°, Milano-Roma. In tutte le principali farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco